

## Corrado Trasino (#Oice): «a caccia di opportunità nei paesi francofoni»

24 GIU 2014



*Intervista a Corrado Trasino, responsabile Valle d'Aosta dell'Oice*

### **Chi aderisce all'Oice e quanti sono gli aderenti alla sezione valdostana?**

L'Oice è un'associazione di categoria costituita in Italia da oltre 400 società di varie dimensioni, sia grandi che piccole, e rappresentano un'eccellenza per il Paese. La maggior parte operano sia sul mercato italiano che su quello estero. Nella nostra regione sono sei le società iscritte con organici medi che variano da 10 a 15 unità tra soci, titolari, collaboratori e dipendenti. L'Oice aderisce a Confindustria per il settore dei servizi innovativi e tecnologici ed è socio fondatore dell'Efca che sarebbe l'associazione europea di tutte le società e gli organismi che rappresentano l'ingegneria organizzata in Europa.

### **Quali sono le finalità dell'Oice?**

L'Oice al servizio degli iscritti opera in diversi ambiti ovviamente a tutela della rappresentanza e degli interessi di categoria, promuove le attività di tipo culturale cioè corsi, servizi di informative sulle normative che escono, servizi per i bandi di gara, quindi tutti gli associati sono collegati in rete e se in Italia o in Europa escono delle gare a settore vengono informati e poi è a discrezione dell'iscritto approfondire per vedere come se e come partecipare. Un elemento molto importante è il peso dell'Oice che ha rappresentanti in varie realtà come membri esperti e consulenti e quindi negli ultimi tempi ha influito molto a livello normativo. Ad esempio le leggi di settore sui lavori pubblici sono state emendate, corrette e riadeguate anche in funzione delle esigenze degli operatori del settore. L'Oice è rappresentato nell'Autorità dei Lavori Pubblici, nell'Ance, nei sistemi di certificazione Rina, Sincert e Accredia. Componenti dell'Oice sono anche presenti nei Comitati di indirizzo del Ministero dello Sviluppo economico.

## **E la realtà valdostana?**

Viste le nostre modeste dimensioni ha una serie di particolarità. Porto dei numeri per farmi meglio capire. A livello nazionale chi fa la libera professione nei servizi tecnici di progettazione tra ingegneri, architetti e geometri sono circa 250mila cioè 4 tecnici ogni mille abitanti. Quella valdostana è sperequata in quanto sommando gli iscritti agli ordini abbiamo circa 1200 unità cioè quasi 11 professionisti ogni mille abitanti. Già questo ci fa capire che una contrazione del mercato del lavoro in Valle d'Aosta ha maggiori ricadute dirette visto questa oltre che doppia presenza rispetto al dato nazionale. Questo si associa ad una diminuzione degli investimenti, del numero di gare e di affidamenti che di fatto in Valle d'Aosta è stato del 30% rispetto agli anni passati, abbastanza in linea con la media italiana, con però la differenza che questo calo in Italia era suddivisa su un numero di professionisti che era di meno della metà.

## **Un dato negativo...**

E' nei fatti che negli ultimi due anni ci siano stati meno investimenti nelle infrastrutture, e meno gare e meno appalti di ingegneria e di architettura. Inoltre la prospettiva per gli anni a venire non è rosea anche perché come dicono cadere dall'alto fa più male che dal basso e in valle d'Aosta ci si era abituati a lavorare in settori relativamente fiorenti. Per il futuro per affrontare queste problematiche è per noi fondamentale avere sinergie di collaborazione, con tutti i soggetti che operano nella filiera delle costruzioni: dalla progettazione all'esecuzione fino alla gestione. I tempi moderni hanno anche comportato una modifica dei sistemi di realizzazione delle opere pubbliche infrastrutturali orientate sempre di più verso la multidisciplinarietà delle competenze, ovvero non è solamente un committenti, un progettista, un utilizzatore ma l'opera pubblica è gestita in sinergia, in funzione dei bisogni di queste tre figure che ho appena citato. Di conseguenza sistemi quali l'appalto integrato cioè una struttura composta da progettisti e impresa, che portano ad una stazione appaltante e un committente è sicuramente una delle procedure che in futuro verrà maggiormente sviluppata. Questo però necessita di collaborazione tra i vari componenti della filiera.

## **Proprio per rispondere alla crisi recentemente avete avuto un incontro con il Presidente dell'Oice nazionale. Tema dell'incontro l'internazionalizzazione. Di cosa si tratta?**

Il 21 maggio presso la sede di Confindustria Valle d'Aosta si è svolto questo incontro. L'Oice proprio per dare delle opportunità agli associati ha aperto un settore dedicato al facilitare l'accesso ai mercati esteri delle imprese nazionali. Questo settore cerca ovviamente di spingere le imprese a muoversi in sinergia diversamente diverrebbero anti-economici. Ci sono stati così illustrati i canali tematici, le possibilità operative, i contatti di rete da utilizzare nel caso si voglia partecipare ad una gara e ad una offerta in un paese fuori Italia. Nel nostro caso, data la particolarità regionale del bilinguismo, siamo orientati a conoscere le tipicità dei mercati francofoni, come quello del Sud-Mediterraneo e di alcuni Paesi dell'Est. Spero che risulti chiaro a tutti come in questo momento in cui il mercato locale si contrae la possibilità di aprire su mercati che visti i nostri numeri sono di dimensione infinita vada colta in maniera unitaria in quanto la struttura che va all'estero conta normalmente su una cinquantina di dipendenti. Si devono perciò prevedere forme consortili o associazioni temporanee. In casa si è avversari, ma all'estero lo spirito nazionale deve prevalere. Realtà come Algeria e Marocco, politicamente relativamente stabili, sono già conosciute e frequentate da società di ingegneria grosse confidiamo che ci sia una quota di mercato anche per noi.

## **Quale può essere un sogno imprenditoriale per chi fa parte dell'Oice?**

Direi un auspicio cioè che tutto il sistema della pubblica amministrazione diventi più dinamico, più efficace, maggiormente adatto alle tempistiche di noi professionisti per quanto riguarda operatività, burocratizzazione, apertura a situazioni, a procedure e a sistemi di finanziamento più moderni. Un esempio su tutti: la finanza di progetto. Sono tutte opportunità che all'estero usano già da anni e che noi ci auguriamo si diffondano negli anni a venire anche in Italia.